

La presenza di potenti gruppi neonazisti armati in Ucraina è nota almeno dal 2014, documentata oltre ogni ragionevole dubbio. Tuttavia dopo lo scoppio della guerra russo-ucraina la narrazione sui media è profondamente cambiata: nell'ansia di glorificare la resistenza di Kiev i battaglioni nazisti sono stati dipinti come nazionalisti o patriottici, definizioni che nascondono e mistificano la portata della questione. In verità sono gli stessi protagonisti ad aver rivendicato la propria ideologia in molteplici occasioni, e non è tutto. Quella che abbiamo ricostruito, attraverso fonti e collegamenti verificabili, è una rete solida e strutturata che connette battaglioni ormai noti come Azov e Pravyi Sektor a centinaia di fazioni alleate in tutto il mondo, da molti stati europei - Italia inclusa - passando per gli Stati Uniti, fino a Canada, Brasile, Hong Kong e persino Israele. Il filo che lega questi movimenti neofascisti e neonazisti in giro per il mondo forma una vasta rete che ben facilmente potremmo chiamare *Internazionale Nera*. L'Ucraina, in questi anni, ha costituito l'epicentro teorico e militare di quella che Olena Semenyaka, l'ideologa di Azov, definisce la "rivoluzione conservatrice mondiale". L'obiettivo, senza mezzi termini, è quello di prendere il potere. Un intento che nel prossimo futuro i gruppi neonazisti potranno alimentare condividendo le tecniche di combattimento insegnate alle milizie ucraine direttamente dalla NATO e provando a mantenere sotto il proprio controllo una parte dell'immensa dotazione di armi che l'Occidente sta inviando a Kiev. Se le giornate della memoria non sono mera retorica, dovremmo iniziare a preoccuparci seriamente della faccenda.

L'ideologia di Azov: la "rivoluzione conservatrice mondiale"

Olena Semenyaka, classe 1987, dottoranda in filosofia al momento dello scoppio della "rivoluzione" del 2014, è considerata la *first lady* del nazionalismo ucraino. Dopo aver militato in Pravyj Sektor (Settore Destro), dal 2014 al 2015, Semenyaka, insieme al noto neonazista Andriy Biletsky, nel 2016 ha creato il partito che funge da braccio politico del battaglione Azov, il Corpo Nazionale, e dal 2018 ricopre il ruolo di Segretario Internazionale del Corpo Nazionale. Andriy Biletsky, leader del Corpo Nazionale, nonché primo comandante del Battaglione Azov e tenente colonnello della Guardia Nazionale, parlamentare ucraino dal 2014 al 2019, soprannominato il "Führer bianco", nel 2010, quando faceva parte di un'altra formazione della galassia ultranazionalista di nome *Patriot of Ukraine*, [afferma](#) che la missione dell'Ucraina è quella di «guidare le razze bianche del mondo in una crociata finale contro gli Untermenschen [subumani] guidati dai semiti».

La Semenyaka ha fatto avanzare il movimento Azov verso una dimensione continentale, abbracciando sia l'Europa orientale che il continente più ampio, riattivando e riadattando il vecchio **credo geopolitico dell'Intermarium**: il sogno di una grande confederazione est-

europea, abbastanza forte da contrastare Mosca. Grazie al ruolo ricoperto all'interno di Azov, Semenyaka ha potuto consolidare fruttuosi legami con altri movimenti nazionalisti europei ed extraeuropei attraverso la piattaforma politica internazionale chiamata *Reconquista-Pan Europa*, destinata ad ancorare la causa ucraina ad una nuova meta-geopolitica europea, e non solo.

Mark Segwick, in *Key Figures of the Radical Right: Behind the New Threat on Liberal Democracy* (2019), spiega che le pubblicazioni di Semenyaka contengono riferimenti intellettuali che non sono legati esclusivamente ai tradizionali riferimenti incentrati sulla nazione, come si trova in Stefan Bandera (collaborazionista dei nazisti all'epoca della Seconda Guerra Mondiale), mitizzato dall'estremismo nazionalista ucraino. Semenyaka cerca, sempre sulla base della tradizione, di ammantare di un velo più europeo l'ideologia e la cultura nazionalista ucraina. I suoi riferimenti includono figure tedesche come Friedrich Nietzsche, Martin Heidegger, Carl Schmitt e Armin Mohler, così come citazioni della sfera intellettuale francese della Nuova Destra come, ad esempio, Dominique Venner, ex OAS (gruppo paramilitare dell'Organizzazione dell'esercito segreto francese) e fondatore del gruppo **Europe Action**, e Alain de Benoist, fondatore della *Nuova Destra francese* (Nouvelle Droite), oltre allo scrittore collaborazionista Pierre Drieu de la Rochelle e il filosofo religioso René Guénon. Semenyaka colloca nella sfera della genealogia tradizionalista comune ai vari movimenti neofascisti e neonazisti anche l'italiano Giulio Cesare Andrea Evola, meglio conosciuto come **Julius Evola**, il quale era convinto della necessità di un "ritorno alla romanità" e sostenitore di una teoria della razza in chiave spirituale.

Il nichilismo attivo e la terza via tra Occidente e cultura russa

La crisi di significato che le società europee contemporanee stanno attraversando, secondo Semenyaka, deve essere risolta grazie ad un nuovo ordine simbolico che sia in grado di prospettare un forte e diverso futuro in un'ottica paneuropea che sappia al contempo rifiutare la visione russa come anche quella occidentale: viene chiamata la Terza Via. Come ha spiegato Semenyaka in uno scritto del 2019, [*The Conservative Revolution and Right-Wing Anarchism*](#), "la rivoluzione conservatrice è anche qualcosa di simile alla trasvalutazione di tutti i valori. È un approccio rivoluzionario. Non è reazionario e non è conservatore, nonostante il titolo. Si sta muovendo verso il **nuovo ordine mondiale, nuovi valori e nuova metafisica dell'Occidente**". In questo suo scritto, per descrivere il processo rivoluzionario, fa ampio riferimento a Ernst Jünger e Friedrich Nietzsche. Semenyaka identifica la prima fase del processo rivoluzionario odierno con il nichilismo

attivo spiegato da Nietzsche, che lo differenziava dal nichilismo passivo. “Il primo è il nichilismo passivo. È come una diminuzione della forza dello spirito. È stanchezza. È debolezza. È come un “no” quasi buddista alla vita. È la volontà di nascondersi dalla sofferenza della vita”, scrive Semenyaka. La Segretario Internazionale di Azov prosegue dicendo: “Il nichilismo attivo è sano. È un segno della crescita della forza dello spirito. Significa che i vecchi ideali non sono più validi, ma è anche un processo creativo. La distruzione è solo un lato di esso. Si dirige verso nuovi valori. È come la trasvalutazione di tutti i valori da parte di un Superuomo che distrugge tutti gli ordini screditati e si sforza per qualcosa di nuovo, per qualcosa che sarà degno di seguire, svilupparsi, credere. Ed è per questo che la prima fase della trasvalutazione di tutti i valori è naturalmente nichilista, rivoluzionaria, distruttiva. Ma non è, ancora una volta, fine a sé stessa. È solo una fase. Ed è per questo che è una rivoluzione conservatrice, non una sorta di filosofia conservatrice o una filosofia reazionaria. È rivoluzione”.

In un suo scritto del 2012, intitolato *When the Gods Hear the Call: The Conservative-Revolutionary Potential of Black Metal Art in Black Metal*, pubblicato originariamente da [Black Front Press](#), gestito dall'attivista nazionalista britannico Troy Southgate, la Semenyaka analizza la filosofia eretica del genere musicale Black Metal attraverso il concetto di “luciferianismo ariano”, ispirato ai riferimenti dell'Ariosofia, del nichilismo di Ernst Jünger e allo “spirito aristocratico” di Julius Evola. Vede questo “**luciferianesimo ariano**” come un appello per una forma estrema di romanticismo: potere e violenza caratterizzata da principi e simboli neopagani, anche se preferisce riferirsi allo gnosticismo come principio filosofico per questa interpretazione metafisica del Black Metal.



concerto della band Sokyra Peruna

Movimento Reconquista

Il *movimento Reconquista* è una piattaforma internazionale di confronto tra i vari gruppi estremisti di destra e il suo nome si riferisce alla famosa cacciata dei musulmani dalla penisola iberica, culminata nel 1492, che vide gli eserciti cristiani riprendere i territori che i musulmani avevano conquistato quasi 800 anni prima.

Il 15 ottobre 2018, a Kiev, si è tenuta la [Seconda Conferenza Paneuropa](#) del movimento Reconquista [ove è stato](#) evidenziato l'imperativo del perseguimento della Terza Via geopolitica **contro il "protettorato" della Federazione Russa e contro la "falsa alternativa" proposta dal globalismo occidentale**. Questa impostazione è stata condivisa da tutte le forze nazionaliste ucraine che hanno preso la parola alla conferenza (Corpo Nazionale, Svoboda, Karpatska Sich) ed è stato evidenziato in dettaglio dalla coordinatrice del Movimento Reconquista, nonché Segretario Internazionale del Corpo Nazionale di Azov, Olena Semenyaka. Hanno partecipato alla conferenza anche

rappresentanti delle forze nazionaliste, neofasciste e neonaziste della sfera euroatlantica.

Era presente il nazionalista russo Denis Vikhorev (coordinatore del Centro russo) come anche l'italiano [Alberto Palladino](#) di **CasaPound**, oltre ai tedeschi Maik Schmidt e Remo Matz dei Giovani Nazionalisti del JN-NDP e una delegazione del partito neonazista tedesco Der III Weg (La Terza Via), il quale, questo primo maggio, ha sfilato per le strade di Berlino in sostegno al battaglione Azov.

Presente alla conferenza anche una delegazione svedese con la presenza del politologo Anton Stigermark, oltre a Marcus Follin (conosciuto come [The Golden One](#)) e Jonas Nilsson, coordinatore di The Boer Project, i quali sostengono la battaglia in terra natia del partito estremista **Alternative for Sweden**. All'evento ha preso parte anche Bjørn Christian Rødal, rappresentante del giovane partito norvegese **Alliansen - Alternativ for Norge**, mentre una testimonianza video di sostegno all'iniziativa è stata inviata anche dal fight club greco ProPatria. Presente in Ucraina in quei giorni del 2018 anche [Greg Johnson](#), motore intellettuale della destra alternativa americana (la cosiddetta alt-right), teorico del nazionalismo bianco, redattore capo di Counter-Currents Portal e di una casa editrice con lo stesso nome. Egli, che è autore altamente produttivo i cui libri vengono tradotti in varie lingue, compreso l'ucraino, si è presentato con le fresche copie del suo libro, "**White Nationalist Manifesto**".



Roma. Striscione di CasaPound in sostegno ad Azov

La geopolitica di Intermarium

Intermarium (dal latino, "Tra i mari") è un progetto geopolitico ripreso e riadattato nel corso del tempo e che per primo fu concepito da Józef Klemens Piłsudski, Capo di Stato polacco tra il 1918 e il 1922, traendo l'ispirazione dalla Confederazione Polacco-Lituana (esistita tra il 1569 e il 1795). Secondo Azov, l'[Intermarium](#) odierno dovrebbe **riunire i Paesi che si estendono tra il Mar Baltico, il Mar Nero e il Mar Adriatico**; i Paesi coinvolti sarebbero: Ucraina, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Croazia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria, Ungheria, Bielorussia, Slovenia e Macedonia.

Semenyaka, durante la Seconda Conferenza Paneuropea di Reconquista, ha proceduto nella spiegazione della geostrategia della Reconquista europea: Intermarium come piattaforma, o trampolino di lancio, per **l'integrazione europea alternativa**. Date le tendenze di crisi nell'UE, tale opportunità è considerata tale non solo dai gruppi estremisti ma anche dai rappresentanti governativi ufficiali dell'Europa orientale e centrale. Al fine di portare avanti l'idea geostrategica dei gruppi nazionalisti, neofascisti e neonazisti, è stato creato nel 2016 l'Intermarium Support Group, arrivando, sul finire del 2020, alla sua quarta conferenza. Il progetto di Intermarium è [sostenuto](#) anche da personalità del calibro di George Friedman, analista e stratega geopolitico statunitense molto influente, il quale, durante un'intervista per la televisione pubblica bulgara BNT, andata in onda il 3 aprile scorso, ha detto di credere che i Paesi del fianco orientale dell'Europa debbano formare un'alleanza ispirata al progetto del già citato Józef Piłsudski, l'Intermarium. L'"Alleanza Centrale", spiega Friedman, che coinvolgerebbe una popolazione di circa 80 milioni di persone, sarebbe in grado di formare uno **scudo difensivo slegato dagli interessi del resto dell'Europa e della NATO**.

Alle riunioni di Intermarium Support Group hanno preso parte i rappresentanti delle missioni diplomatiche, dei partiti politici e delle strutture ufficiali dei Paesi della regione. L'attuale congiuntura geopolitica in Europa e nel mondo è abbastanza favorevole: il **Gruppo di Visegrad** (formato da Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia) e "[L'iniziativa dei tre mari](#)" (forum attivo dal 2016 che comprende Austria, Bulgaria, Croazia, Cechia, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, e Slovenia) sono supportati dagli Stati Uniti in chiara chiave antirussa e potrebbero costituire una base per il futuro blocco militare e geopolitico di Intermarium. Negli obiettivi più ambiziosi dei suoi teorici diventerebbe un asse dell'integrazione europea alternativa (una piattaforma per Paneuropa) possibilmente in grado di portare a una nuova Europa nel suo complesso e non solo nella sua parte orientale. All'inizio di aprile 2022 si è svolto il [VII Congresso europeo dei governi locali](#), a Mikolajki, città a nord-est della Polonia, a pochi chilometri dal confine con l'enclave russa di Kaliningrad. Durante il panel chiamato "*L'Europa in cerca di leadership*", tutti i partecipanti hanno ripetuto la **necessità di una unione polacco-ucraina**. Sul sito [si legge](#) che tutti i politici intervenuti hanno fatto notare che tale unione si stia già formando in maniera informale, con circa 3,5-4 milioni di profughi ucraini arrivati su suolo polacco.

Importante sapere anche che [Azov](#) è **stato definito come Stato nello Stato**, grazie alla sua fitta rete di legami interni ed esterni al Paese ed alla presenza di propri uomini nei gangli decisivi degli apparati di potere, oltre ad essere da tempo divenuta una forza regolare per volontà dell'ormai ex Ministro dell'Interno, Arsen Avakov, sostenitore di Azov

ancor prima della sua ribalta. Infatti, sebbene la base del battaglione sia considerata Mariupol, situata sul Mar d'Azov (da cui il nome del gruppo), il suo nucleo principale proviene dalla città di Kharkiv, nell'Ucraina orientale, quando il gruppo neonazista si chiamava Patriot of Ukraine, proprio negli anni in cui Arsen Avakov era governatore dell'Oblast di Kharkiv.

Il neonazismo Nordamericano

Nel gennaio dello scorso anno, in occasione del memoriale del 76° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, presso Park East Synagogue e all'International Holocaust Remembrance Service delle Nazioni Unite, a New York, ha affermato che occorre un'alleanza globale contro la rinascita e la crescita di gruppi neonazisti. «In Europa, negli Stati Uniti e altrove, i suprematisti bianchi si stanno organizzando e reclutando oltre i confini, ostentando i simboli e i trofei dei nazisti e le loro ambizioni omicide. Tragicamente, dopo decenni nell'ombra, i neonazisti e le loro idee stanno guadagnando credito», [ebbe a dire](#) Guterres.

Nel febbraio 2020, in occasione del 70° anniversario della Lega dei canadesi ucraini (LUC) e del suo giornale, *Homin Ukrainy*, nonché il 65° anniversario della Lega delle donne ucraine canadesi (LUCW), [Stephen Harper](#), personaggio di spicco del Partito Conservatore canadese, Primo Ministro del Canada dal 2006 al 2015, nonché Presidente in carica dell'Unione Democratica Internazionale, si è rivolto al pubblico con il saluto "Slava Ukraini!" ("Gloria all'Ucraina!"), il quale ha risposto con "Heroyam Slava!" ("Gloria agli eroi"). Questo era il saluto ai tempi dell'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini (OUN) - poi OUN-B dopo la scissione - e di **Stepan Bandera**, noto leader politico collaborazionista dei nazisti che giurò fedeltà ad Hitler, oggi osannato dai vari gruppi nazionalisti ucraini. Il gruppo che ha ospitato Harper è parte della rete di ONG ucraine di estrazione neonazista che operano in vari paesi del mondo. Il suo organismo di coordinamento globale si chiama Consiglio internazionale a sostegno dell'Ucraina (ICSU) che a sua volta guarda all'Organizzazione dei Nazionalisti Ucraini, prima OUN e poi all'OUN-B di Bandera (la cui famiglia si è rifugiata in Canada dopo l'uccisione di Bandera nel 1959, in Germania, ad opera dei servizi segreti sovietici). L'ICSU e il Congresso mondiale ucraino hanno sede a Toronto.

Tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, elementi del partito conservatore avrebbero

collaborato con i gruppi sopramenzionati al fine di **sabotare l'azione di Zelensky che mirava ad interrompere le ostilità nel Donbass**. Infatti, in quel periodo, Zelensky fece visita al presidente canadese Trudeau e, subito dopo, come [da noi già riportato](#), il Presidente ucraino compì un viaggio nella cittadina di Zolote, nell'Est dell'Ucraina, con l'intento di porre fine alle ostilità chiedendo al battaglione di deporre le armi e il cui risultato portò alla sua stessa capitolazione di fronte al potere accumulato dai gruppi neonazisti ucraini, ormai presenti nei maggiori gangli statali e con appoggio internazionale.

[Recentemente](#), Efraim Zuroff del Simon Wiesenthal Center (centro per la memoria dell'Olocausto, ong accreditata presso l'ONU) ha attaccato il governo canadese durante un'intervista allo *Ottawa Citizen*, dicendo che il Canada non è riuscito a monitorare adeguatamente il proprio programma di addestramento militare: «Il governo canadese non ha avuto la sua dovuta diligenza [...] È responsabilità del ministero della Difesa canadese sapere esattamente chi stanno addestrandolo». Il riferimento è all'**addestramento fornito nel 2020 dalle forze canadesi ad un gruppo del battaglione Azov**. Zuroff ha poi aggiunto: «Non c'è dubbio che ci siano neonazisti in diverse forme in Ucraina, sia che si tratti del reggimento Azov o di altre organizzazioni. Non è propaganda russa, tutt'altro. Queste persone sono neonaziste. C'è un elemento di estrema destra in Ucraina ed è assurdo ignorarlo».

[Un'indagine dell'FBI](#) del 2017, portata avanti dall'agente speciale Scott Bierwirth, ha causato, nell'ottobre dell'anno seguente, l'arresto di quattro persone legate al Rise Above Movement (RAM), una rete di estremisti che collega attivisti di vari gruppi statunitensi, avente sede nel Sud della California, tra San Diego e Orange County. A finire in manette, con l'accusa di rivolta e cospirazione, sono stati Robert Rundo, Robert Boman, Tayler Laube e Aaron Eason. Nell'indagine dell'FBI, tra le varie **accuse di violenza e terrorismo**, si porta ad evidenza del fatto che Rundo, insieme a Michael Miselis e Benjamin Daley - altri membri di RAM, abbia fatto visita a gruppi nazionalisti in Italia e in Germania, dopo che si era recato in Ucraina per incontrare Olena Semenyaka, la Segretario Internazionale del Corpo Nazionale di Azov. Circa l'incontro avvenuto con i tre statunitensi, Semenyaka [ha detto](#): «Sono venuti per imparare le nostre vie, mostrando interesse nell'**imparare come creare forze giovanili nel modo in cui ha fatto Azov**». Durante la visita, i tre statunitensi hanno partecipato ad un [concerto](#) della band metal neonazista Sokyra Peruna, facendo ampio sfoggio di saluti romani. Urge qui ricordare, come da noi [già affrontato](#), proprio nel periodo del viaggio di Zelensky a Zolote, il Primo Ministro ucraino, Oleksiy Honcharuk, e il ministro per i Territori Temporaneamente Occupati (ovvero al Donbass e all'Crimea), Oksana Koliada, presenziavano ad un evento di beneficenza di un movimento neonazista chiamato C14 (o S14) e capitanato da Yehven Karas, con la partecipazione della

L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO

sopracitata band Sokyra Peruna. Nel repertorio di questo gruppo musicale neonazista si trovano canzoni che negano l'olocausto come "Six Million Words of Lies" ("Sei milioni di parole di bugie").



concerto della band Sokyra Peruna

Gli ospiti statunitensi di RAM si sono uniti ai membri di Azov nella famosa palestra all'aperto di Piazza dell'Indipendenza di Kiev, Kachalka, per una sessione di [allenamento](#) e per promuovere la linea di abbigliamento creata da Rundo, The Right Brand, prima di combattere in incontri di MMA presso il Reconquista Club di Kiev. Nell'occasione, Semenyaka [ha detto](#) che Azov spera di conquistare forze politiche occidentali di estrema destra più grandi e più «mainstream» che «possano essere i nostri potenziali simpatizzanti».

Quello con RAM non è il solo collegamento tra Azov e gli Stati Uniti. Il giovanissimo Andrew

L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO

Oneschuk ha infatti preso i contatti con Azov nel 2016 quando è [comparso](#) in un podcast del canale gestito dal gruppo neonazista ucraino, [A-Radio](#). Oneschuk faceva parte del gruppo denominato **Atomwaffen Division** (AWD), una rete internazionale nata negli Stati Uniti e che avrebbe adesso anche sedi estere: Columbia Britannica (Canada), Tampere (Finlandia) e Savona (Italia). La Atomwaffen Division, fondata da Brandon Russell, opera principalmente, oltre che negli USA, Canada, Italia e Finlandia, anche nel Regno Unito, Irlanda, Polonia, Estonia, Lituania e Lettonia. Oneschuk si diceva pronto per partire per l'Ucraina ed unirsi ad Azov, prima di essere [ucciso a Tampa](#) (USA), nel 2017, insieme ad un altro membro di AWD, Jeremy Himmelman, da parte di uno stesso appartenente del gruppo, Devon Arthurs, coinquilino di Oneschuk. Nella casa condivisa dai due, la polizia ha rinvenuto diverso **materiale esplosivo, tutto il necessario per la fabbricazione di ordigni e varie armi da fuoco**. Nel [gennaio di quest'anno](#), Kaleb Cole, personaggio di spicco della Atomwaffen Division è stato condannato ad otto anni di carcere per aver progettato e praticato un piano volto ad attaccare giornalisti e avvocati in territorio statunitense.

Vi è poi il caso di Craig Lang e Jarrett William Smith. Il primo, ex soldato e poi mercenario in vari conflitti tra Africa e Sud America, nel 2015 si è recato in Ucraina e si è unito alla Legione Georgiana - accusata di aver utilizzato i suoi cecchini per sparare sia sulla folla di civili che sui poliziotti durante la rivolta Euromaidan nel 2014, col fine di esacerbare lo scontro e portarlo sulla via di non ritorno. [Lang](#) è accusato negli USA, insieme a Smith, di **duplice omicidio in Florida**, avvenuto nel 2018 in un suo viaggio di riposo dall'Ucraina. Oltre al duplice omicidio, Lang è stato accusato di frode sui passaporti e nominato nei documenti del tribunale federale come mentore dello stesso Smith, arrestato per complicità nel tentativo di organizzare un attacco terroristico alle maggiori testate giornalistiche statunitensi. Smith, anch'egli ex soldato, avrebbe infatti fornito le istruzioni per fabbricare bombe ad un non meglio identificato gruppo di estrema destra che stava pianificando attacchi su tutto il territorio nazionale. [Inoltre](#), nel 2019, secondo una dichiarazione giurata dell'agente speciale dell'FBI, Brandon LaMar, vi sarebbe stata l'intenzione di assassinare il candidato presidenziale democratico, e nativo di El Paso, Beto O'Rourke. In un' intercettazione, Smith avrebbe affermato: «Non conosco abbastanza persone che sarebbero abbastanza rilevanti da causare un cambiamento se morissero». Lang è sempre in Ucraina e la sua richiesta di estradizione sembra essere ignorata dalle autorità ucraine e potrebbe addirittura tornare in libertà, [come emerso](#) nel marzo di questo anno. Smith, che si è poi dichiarato colpevole, nel 2020 è stato [condannato](#) a due anni e mezzo da scontare in un carcere federale.

I legami di Azov in Europa

Nel 2018, sulla statunitense Radio Wehrwolf, condotta da Black Luccasson, il quale nel 2017 scrisse sul [proprio profilo](#) twitter "Hail Azov hail Ukraine hail europeans", comparve Joachim Furholm, cittadino norvegese che si autodefinisce "rivoluzionario nazionasocialista", il quale incoraggiò gli statunitensi ad unirsi al battaglione Azov in Ucraina. Un'[intervista](#) è stata fatta da Azov a Furholm, in tenuta mimetica, nell'ottobre dello stesso anno, in concomitanza con la Seconda Conferenza Paeuropea che si è tenuta a Kiev (di cui abbiamo precedentemente parlato), in cui spiega di essere andato in Ucraina per guidare un gruppo di occidentali al fine di acquisire esperienza militare utile ai vari movimenti nei rispettivi paesi. Rivolgendosi al pubblico statunitense, Furholm spiega che **l'Ucraina è un'occasione imperdibile per la causa dell'estrema destra** dicendo che vi «sono le condizioni perfette».

Le attività di Furholm, nella misura in cui sono state aidate dall'ala politica di Azov, avevano lo scopo di andare oltre la semplice sensibilizzazione online e i discorsi pubblici. Il Corpo Nazionale di Azov gli ha fornito alloggi e strutture di addestramento per i volontari stranieri che riusciva a reclutare per l'arruolamento in Ucraina. Le strutture sono state mostrate in un documentario del regista britannico Emile Ghessen, "[Robin Hood Complex Ukraine - Europe's Forgotten War](#)", creato dopo aver trascorso alcuni mesi in Ucraina a filmare volontari stranieri presenti nel Paese, tra cui Furholm. Il norvegese ha detto al regista: «Questo è il motivo per cui siamo stati presi in prestito dalle persone con cui stiamo lavorando. Questa è una struttura di addestramento e una struttura abitativa per le persone che vengono qui a combattere per l'Ucraina». Furholm ha poi aggiunto che una volta che avrà finito con ciò che ci si aspettava da lui, procederà all'azione rivolta all'Occidente, compresi gli attacchi al governo della Norvegia: **«Prenderei di mira il governo con tutto ciò che è necessario; ogni mezzo necessario»**. Nel novembre del 2018 Furholm ha lasciato l'Ucraina. Sebbene non si sappia con certezza la motivazione, probabilmente la decisione è arrivata dopo un'azione del ministero degli Esteri ucraino, interceduto per pressione operata da funzionari norvegesi che non avrebbero gradito la troppa notorietà acquisita dallo stesso Furholm.

Un altro legame della galassia di gruppi eversivi neonazisti con l'Internazionale Nera promossa da Azov, si ha con il **Nordic Resistance Movement** (NMR). Il gruppo è stato fondato in Svezia nel 1997 e si è poi espanso in Norvegia, Danimarca, Islanda e Finlandia. Quest'ultima, nel 2019, ha messo il gruppo fuori legge e lo ha dichiarato come entità terroristica, invitando gli altri stati a fare la stessa cosa. NMR ha più volte mostrato apertamente il proprio sostegno alla battaglia di Azov e alla sua visione di "rivoluzione

conservatrice mondiale” interagendo spesso con i membri di Azov, promuovendone anche la simbologia. Nel 2018, il Nordic Resistance Movement [intervistò](#) la Segretario Internazionale del Corpo Nazionale di Azov, la già citata Olena Semenyaka, alla quale si chiedeva, oltre all'illustrazione della situazione politica ucraina e internazionale di Azov, come potessero arruolarsi gli stranieri simpatizzanti con la causa.

La connessione israeliana

Nel 2018, un gruppo di oltre 40 attivisti per i diritti umani ha presentato una petizione all'Alta Corte di Giustizia israeliana, chiedendo la cessazione delle esportazioni di armi da Israele verso l'Ucraina. Essi hanno sostenuto che queste armi finissero nelle mani di forze che sposano apertamente un'ideologia neonazista, come Azov, i cui membri fanno parte delle forze armate regolari ucraine, sostenuti dal Ministero degli Affari Interni del Paese, Avakov. Come riportato anche dal [Jerusalem Post](#), Efraim Zuroff, capo dell'ufficio di Gerusalemme del Simon Wiesenthal Center, in occasione della nomina di Vadym Troyan a capo della polizia per la regione di Kiev - poi divenuto vice capo della polizia nazionale - ad opera di Avakov, ebbe ad affermare: «Se stanno nominando persone come questa a posizioni di tale importanza e potere è un segnale molto pericoloso per la comunità ebraica dell'Ucraina».

L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO



Vadym Troyan

Occorre anche ricordare il pieno sostegno di [Benjamin Netanyahu](#), potentissimo ex Primo Ministro di Israele, nei riguardi del blocco di Visegrad, che Azov vede come primo mattoncino della Terza Via per la Reconquista Pan-europea.

Uno dei maggiori finanziatori dei gruppi neonazisti ucraini, nonché colui che ha portato alla ribalta l'attuale Presidente dell'Ucraina Zelensky, [è stato](#) il miliardario **Ihor Kolomoyskyi**, proprietario di un impero che lo mette in cima alla classifica dei paperoni del Paese guidato, almeno formalmente, da Zelensky. Sembrerebbe strano, eppure, Kolomoyskyi, che è ebreo e con cittadinanza israeliana e cipriota oltre che ucraina, ha speso milioni di dollari per finanziare milizie neonaziste come Azov, Donbas e Aidar, nonché Dnepr 1 e Dnepr 2, i battaglioni dell'oblast di cui Kolomoyskyi è stato Governatore, Dnipropetrovsk. Egli è stato uno dei maggiori finanziatori di queste milizie paramilitari, con organizzazioni politiche annesse, che nel corso del tempo, come [da noi già spiegato](#), hanno acquisito un enorme potere in Ucraina, al di sopra dello stesso Zelensky. E mentre Kolomoyskyi è accusato di aver fatto sparire [5,5 miliardi](#) di dollari da PrivatBank verso società cipriote offshore,

Zelensky, al contrario di quanto sbandierato durante la campagna elettorale circa la corruzione nel Paese, spostava milioni di dollari in [conti offshore](#) con sede nelle Isole Vergini britanniche, a Cipro e in Belize, in compagnia di altri della sua cerchia politica.

Kolomoyskyi [non è l'unico](#) ebreo che ha sposato la causa di gruppi apertamente di matrice nazista. Konstantyn Batozsky, ex consigliere del Governatore di Donetsk, Serhiy Taruta, è stato consulente del Battaglione Azov tra il 2014 e il 2015. In merito al lavoro svolto assieme ai membri di Azov, Batozsky ha detto: «Erano teppisti del calcio e volevano attenzione, quindi sì, sono rimasto scioccato quando ho visto ragazzi con tatuaggi con la svastica ma ho parlato con loro tutto il tempo del mio essere ebreo e non avevano nulla di negativo da dire. Non hanno un'ideologia antiebraica». Daniel Kovzhun, ebreo di Kiev, gestiva la logistica durante la guerra condotta dall'Ucraina contro i suoi stessi cittadini del Donbass, per conto di unità paramilitari neonaziste, ha affermato: **«C'erano ebrei ortodossi ad Azov. Lo so perché ero lì sulle linee di battaglia. A nessuno importava chi fosse ebreo, ci importava di tenere insieme il nostro paese»**. Come Batozsky, Kovzhun ha vissuto e studiato in Israele prima di tornare a Kiev e unirsi al nuovo esercito civile della capitale, le Forze di Difesa Territoriale - una milizia di volontari che ha attirato combattenti ebrei da tutto il Paese e anche dall'estero.

Vi è poi [il caso](#) dei **Cento Ebrei**, gruppo di soli ebrei che hanno combattuto, fin da Euromaidan, al fianco dei battaglioni neonazisti, creando dei simboli propri, come la bandiera rossa e nera di Pravyi Sektor (Settore Destro) con la stella di David sopra. Nathan Khazin, ufficiale dei Cento Ebrei, ha spiegato: «Abbiamo lavorato nell'intelligence, abbiamo lavorato insieme a ragazzi del Settore Destro, Maidan Self-Defense». Khazin ha poi aggiunto: «Quattro ragazzi dei Cento Ebrei sono andati con me a est per difendere l'Ucraina, era nell'aprile 2014. Noto che il nostro gruppo appartiene a coloro che hanno formato il reggimento Azov, ma in seguito lo abbiamo lasciato e abbiamo cercato di trasferirci dalla Guardia Nazionale alle Forze Armate dell'Ucraina». Khazin è un veterano delle Forze di Difesa Israeliane che ha servito e combattuto nella Striscia di Gaza. Il giornale ebraico *The Forward* ha intervistato Khazin facendone la seguente presentazione: «Il Khazin che indossa lo yarmulke, un veterano delle Forze di Difesa Israeliane e un rabbino ordinato, è rappresentativo di molti giovani ebrei ucraini che sono sionisti, religiosamente osservanti e allo stesso tempo forti patrioti ucraini. Alcuni di loro si riferiscono a sé stessi umoristicamente come Zhido-Banderisti - una fusione del termine peggiorativo per "ebreo" con il nome Stepan Bandera, leader dell'Organizzazione dei nazionalisti ucraini, che ha combattuto per l'indipendenza ucraina durante la seconda guerra mondiale. Le forze dell'organizzazione hanno anche partecipato al massacro degli ebrei, quindi il termine Zhido-Banderist è consapevolmente ironico».



La bandiera dei Cento Ebrei, miliziani ebraici di Pravyi Sektor (Settore Destro), con la stella di David sopra alla bandiera della milizia neonazista ucraina

Grigory Pivovarov è invece un cittadino israeliano che ha servito nel 24° battaglione d'assalto separato "Aidar" (dal nome del battaglione neonazista prima che fosse assorbito nell'esercito regolare), nel 2018 affermava: «Vedo parallelismi tra gli eventi nel Donbass e l'attuale lotta degli ucraini contro l'aggressione esterna e ciò che è accaduto sul territorio del moderno Israele nel periodo iniziale dell'esistenza di questo stato. Ora si ritiene che l'esercito israeliano sia uno dei migliori al mondo, che gli israeliani abbiano imparato ad essere pronti per la guerra e contemporaneamente a sviluppare la statualità».

Sono poi varie le organizzazioni di estrema destra israeliane, macchiate di feroci violenze nei riguardi dei palestinesi e sostenitrici della legge dello Stato-Nazione, emanata nel 2018, la quale ha dichiarato ufficialmente lo Stato d'Israele come Stato ebraico, [istituzionalizzando la discriminazione](#), che [sostengono](#) i gruppi nazionalisti ucraini ed europei, oltretutto statunitensi. **Il sentimento è certamente ricambiato**; un esempio ne è

quello del leader suprematista bianco Richard Spencer, [aperto sostenitore](#) di Israele.

L'estremismo brasiliano

All'inizio di marzo di quest'anno, un gruppo di volontari brasiliani è arrivato in Ucraina per arruolarsi nella Legione Internazionale Ucraina. Il 13 marzo, molti di loro hanno perso la vita nell'attacco compiuto dalla Russia sulla base ucraina vicina a Leopoli e al confine polacco, l'International Center for Peacekeeping and Security, ove, almeno dal 2015, si sono svolti gli addestramenti e le esercitazioni militari sotto il controllo della [NATO](#). Al momento dell'attacco, nella base venivano fatti confluire tutti coloro che si arruolavano da Paesi stranieri. Tiago Rossi, istruttore di poligono di tiro e fanatico di Bolsonaro, [ha twittato un video](#) in cui afferma: «Tutta la nostra legione è stata distrutta, l'informazione che ho è che sono tutti morti».

Secondo il rapporto di Adriana Dias, ricercatrice dell'Università di Campinas, con più di [530 cellule attive](#), **il Brasile è il Paese in cui l'estremismo di destra è avanzato maggiormente** negli ultimi anni: San Paolo è lo stato con la maggiore presenza di questi gruppi, se ne contano 51 sul totale di 137 mappato in tutta la nazione. Secondo Michel Gherman, membro dell'Observatório da Extrema Direita (formato da accademici di più di dieci università brasiliane e di altri paesi), professore di Sociologia all'Università Federale di Rio de Janeiro e coordinatore dell'Istituto Brasile-Israele, questo fenomeno ha a che fare con l'elezione di Jair Bolsonaro che, a livello clandestino, è legato a queste ideologie. Gherman stima che il 15% dei brasiliani sia oggi di estrema destra. Va ricordato che Bolsonaro ha iniziato la sua carriera come capitano dell'esercito durante la dittatura militare fascista (1964-1984), che ha impiegato tattiche della Gestapo come squadroni della morte e torture contro leader sindacali, intellettuali e comunisti.

Nel 2016, la polizia civile nello stato meridionale del Rio Grande do Sul, sede di diverse ondate di immigrazione tedesca e italiana e di una lunga tradizione fascista, ha condotto un'indagine contro gruppi neonazisti che stavano pianificando attacchi violenti contro afro-brasiliani, ebrei e LGBT+ e ha scoperto che la milizia neonazista ucraina Divisione Misanthropica stava reclutando nazisti brasiliani in sette città dello stato per servire come combattenti volontari con Azov nella Regione del Donbass. L'indagine, che è stata soprannominata "Operazione Azov", ha ricevuto all'epoca ampia copertura dalla stampa [brasiliana](#) e [israeliana](#).

I neonazisti ucraini e le proteste di Hong Kong

Un gruppo di neonazisti ucraini, nel 2019, ha partecipato alle violente proteste di Hong Kong contro il centralismo cinese, rivendicando l'indipendenza dell'isola. Nel dicembre 2019, Serhii Filimonov [ha postato](#) su Facebook alcune sue foto che lo ritraggono all'interno delle proteste, sotto lo slogan "Fight for Freedom, Stand with Hong Kong". Tale slogan è la fabbricazione di una ONG, [Stand With Hong Kong](#) (SWHK), i cui membri "rappresentano la voce degli hongkonghesi che operano nel Regno Unito, negli Stati Uniti e nell'Unione europea".



Il gruppo ucraino Gonor alle proteste di Hong Kong

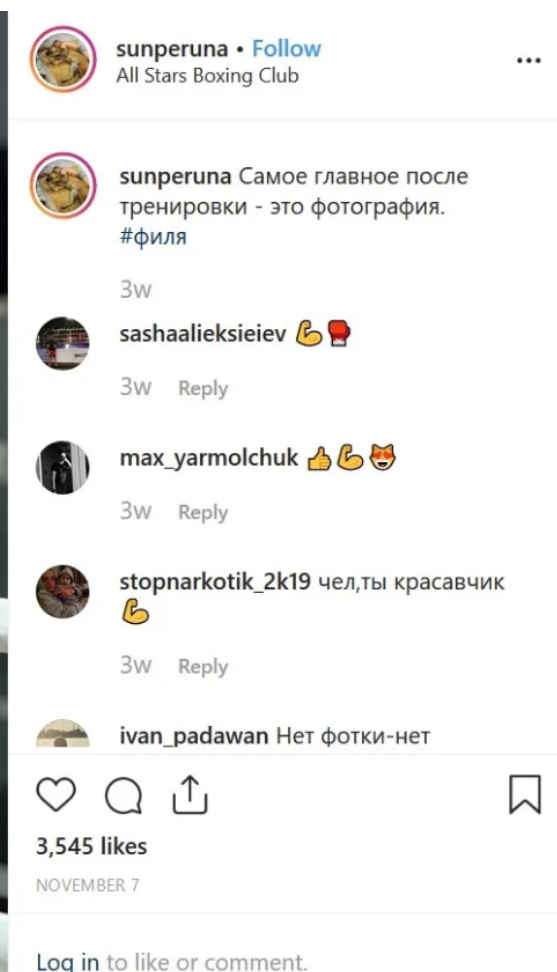
Tale organizzazione ha compiuto azione di pressione politica sui governi occidentali al fine di **sostenere la protesta anticinese** e di imporre sanzioni economiche nei confronti della Cina. Il Free Hong Kong Center (FHKC), dopo numerose richieste di chiarimento, ha dovuto ammettere la presenza dei nazionalisti ucraini, presentati come gruppo Gonor, salvo emettere una nota finale ove si dice che le posizioni di Gonor non sono quelle di FHKC. Nel

L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO

[comunicato](#) in questione si palesa, quantomeno, la loro passata storia all'interno di Azov ma si spiega che non ne farebbero più parte. All'interno del comunicato giustificazionista si può leggere: "Ci hanno assicurato che sono davvero contro il nazismo e ogni tipo di ideologia alt-right. Le loro opinioni sono nazionaliste, ma non significa qualcosa di male. Molte persone sono rimaste deluse dai tatuaggi di questi ragazzi. Hanno spiegato che tutti i simboli provengono dal paganesimo slavo, tradizionalmente usato ai tempi della Rus' di Kiev. La religione potrebbe essere paragonabile allo shintoismo giapponese. Attualmente, rappresentano il gruppo sportivo-sociale "Gonor" e sono grandi appassionati di calcio".

Molti di questi personaggi appartenenti a [Gonor](#), come anche di altri gruppi neonazisti ucraini, tra i vari tatuaggi di svastiche e simboli nazisti vari, spesso hanno la scritta tatuata "**Victory or Valhalla**", titolo di una raccolta di scritti del famoso suprematista bianco americano David Lane, il cui gruppo terroristico, The Order, nel 1984 si è reso responsabile dell'assassinio del conduttore radiofonico ebreo, Alan Berg, oltre la pianificazione di altri omicidi di ebrei di sinistra. Lane, che per numerosi crimini è stato condannato a 190 anni di carcere in una prigione federale degli Stati Uniti, ha creato il più famoso slogan suprematista bianco, noto come le 14 parole - che ha ispirato il nome del già citato gruppo neonazista ucraino C14 - il quale recita: "We must secure the existence of our people and a future for white children" ("**Dobbiamo garantire l'esistenza della nostra gente e un futuro per i bambini bianchi**"). Serhii Filimonov è uno di coloro che hanno tatuato sul proprio corpo il titolo della raccolta di scritti di Lane.

L'internazionale neo-nazista sogna il potere con le armi della NATO



Filomonov con tatuaggio "Victory or Valhalla"

Il Free Hong Kong Center è un progetto di una ONG che si chiama Lega Liberal Democratica dell'Ucraina. La Lega Liberal Democratica dell'Ucraina è un'organizzazione di advocacy pro Unione Europea, parte della [Gioventù liberale europea](#) e della [Federazione Internazionale della Gioventù Liberale](#), entrambi finanziati dall'UE. Il principale coordinatore del Free Hong Kong Center è un attivista ucraino di nome Arthur Kharytonov, che è anche il Presidente della Lega Liberal Democratica dell'Ucraina. [Kharytonov](#) è stato profondamente coinvolto nelle proteste di Euromaidan in Ucraina e spesso ha paragonato quanto avvenuto ad Hong Kong con quanto era accaduto in Ucraina, affermando la necessità di un legame profondo tra i gruppi coinvolti nelle due diverse zone geografiche. "Gloria a Hong Kong", mutuando lo slogan "Gloria all'Ucraina", divenne ["l'inno nazionale"](#) dei manifestanti anti-cinesi.

Conclusione

Non vi può essere una vera e propria conclusione per un tema vasto e ancora da approfondire, il quale risulta essere di fondamentale importanza per leggere il presente, e le piste future, dell'Ucraina e non solo. Certamente sono molte le domande che sorgono. Quali saranno infatti le conseguenze di questa Internazionale Nera? Se il conflitto non dovesse andare come auspicato da questi gruppi estremisti, cosa decideranno di fare? Cosa avverrà se migliaia di miliziani nazifascisti dovessero migrare in altri Paesi, nel caso il conflitto fosse perso? Vorranno forse esportare la guerra - a bassa intensità, di tipo terroristico? Inoltre, moltissimi sono i volontari non ucraini arruolati sul fronte e, come abbiamo visto, alcuni hanno anche palesato la volontà di apprendere e fare esperienza di azioni di battaglia e di operazioni di intelligence, sabotaggio, propaganda e proselitismo (e tanto altro) da portare a casa una volta rientrati dalla guerra. Inoltre, dobbiamo porci delle domande anche riguardo alle armi fornite dai Paesi occidentali di cui non si può avere il tracciamento e che possono essere cedute a terze parti proprio da gruppi come Azov, ormai parte importante dello Stato ucraino. Occorre infatti ricordare che tali gruppi nazifascisti hanno più volte palesato l'idea di Terza Via, ovvero il rifiuto ideologico legato al blocco russo-cinese come anche del globalismo Occidentale dominato dagli USA e sostenuto dalla NATO. Quindi, a prescindere da come si concluderà il conflitto, sia che l'Ucraina (e la NATO) vinca o perda, l'Internazionale Nera vorrà rivoltarsi contro i suoi stessi sostenitori attuali, forti dei soldi e delle conoscenze sfruttate nel momentaneo sodalizio, affinché possa realizzarsi la propugnata Terza Via?

Quello che è certo è che questi gruppi in Ucraina **stanno ricevendo direttamente armi** ad alta tecnologia dagli stati occidentali, e molti di essi sono stati formati - sempre dai paesi della NATO - a saperle utilizzare. Nonostante dall'inizio della guerra in Ucraina vi sia l'evidente disegno mediatico di negare l'ideologia di questi gruppi, facendoli passare come semplici patrioti che combattono per la libertà dell'Ucraina, quanto abbiamo documentato non lascia spazio a dubbi: Azov, Pravyi Sektor e altri gruppi paramilitari ucraini sono apertamente neonazisti e l'Ucraina è divenuta il centro teorico e militare di una Internazionale Nera che sogna di imporre il proprio disegno di "rivoluzione conservatrice". Bene ribadire anche che questi gruppi sono stati inquadrati dal governo Ucraino all'interno dell'esercito regolare, un fatto che rende automatico, e noto anche ai paesi occidentali, che gli armamenti forniti a Kiev finiscano anche nelle loro mani.

[di Michele Manfrin]